

Indicazioni progettuali

In linea con le più recenti normative, i Servizi Sociali Comunali degli Ambiti territoriali Triestino e Carso Giuliano intendono fornire assistenza alle donne vittime di violenza attraverso servizi specializzati, quali il Centro Antiviolenza, le Case Rifugio e di Semiautonomia, da realizzare in co - progettazione con gli Enti del Terzo Settore, come previsto dall'art. 23 della legge regionale 6 agosto 2021, n. 12 (*Interventi per la tutela delle donne vittime di violenza e per il contrasto e la prevenzione di atti violenti e discriminatori*).

Il Centro Antiviolenza, le Case Rifugio e di Transizione nascono per offrire ospitalità alle donne, anche con i figli, che incontrano la violenza nelle sue diverse forme garantendo un sostegno temporaneo necessario per ripristinare un equilibrio, nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato.

In considerazione della particolare valenza dei fini perseguiti dal progetto, il Comune di Trieste metterà a disposizione della co progettazione alcuni beni immobili di sua proprietà (in Via S. Silvestro n. 3 e n. 5 come sede del Centro Antiviolenza e tre alloggi) per lo svolgimento delle attività di ospitalità di emergenza e di transizione; l'Ente sosterrà le spese relative alla manutenzione ordinaria degli immobili, degli impianti e la spesa di consumo del riscaldamento e del gas. Le spese riguardanti i consumi di luce, acqua e telefono e gli altri oneri accessori saranno a carico dell'Ente del Terzo Settore:

L'attivazione del nuovo progetto sarà l'occasione per rinnovare e ampliare le esperienze già fatte, ma dovrà prevedere alcune linee di azione indicative e alcuni servizi di seguito descritti:

- a) sportello di ascolto** – con funzione di segretariato sociale finalizzato allo svolgimento di colloqui preliminari, anche telefonici, per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili; viene prevista l'apertura di sportelli di ascolto, uno nel Comune di Trieste e due nelle zone periferiche, uno a Muggia e uno a Duino Aurisina;
- b) presa in carico multidisciplinare** della donna vittima di violenza;
- c) supporto ai minori** vittime e/o testimoni di violenza intrafamiliare anche assistita, delle orfane e degli orfani di femminicidio;
- d) accesso al servizio e orario di apertura** - l'accesso al Centro Antiviolenza dovrà essere aperto a tutte le donne, con o senza figli, che hanno subito o stanno subendo situazioni di violenza. L'accesso può avvenire su diretta azione della donna interessata, su richiesta o proposta dei servizi sociali e/o sanitari del territorio provinciale, delle Forze dell'Ordine o di altri soggetti pubblici o privati impegnati nel contrasto al fenomeno della violenza. Sarà richiesta l'apertura al pubblico per almeno 30 ore settimanali con la presenza di almeno cinque operatrici.
- e) numero di telefono dedicato** – vanno garantiti la reperibilità telefonica con operatore di 6 ore al giorno, la ricezione telefonica automatica 7 giorni su 7 e h24, il collegamento con il numero verde antiviolenza nazionale 1522 e la reperibilità h 24 per le donne ospiti;
- f) ospitalità della donna con eventuali minori** - verrà garantita sia l'ospitalità di emergenza garantendo l'anonimato, la riservatezza e la sicurezza, sia l'ospitalità di grado successivo ad opera di case rifugio e di transizione;

- g) équipe multidisciplinare** –dovra' possedere una specifica formazione sui temi della violenza di genere. L'équipe deve prevedere la presenza di tutte le professionalità indicate dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne;
- h) sistema di rilevazione ed elaborazione dei dati** – saranno forniti agli Enti concedenti a cadenza semestrale su tutte le attività del Centro Antiviolenza e sul fenomeno della violenza di genere, in linea con il Piano strategico nazionale;
- i) formazione e/o aggiornamento delle operatrici** – vanno organizzate secondo le indicazioni del Piano strategico nazionale e ove possibile condivise con gli operatori dei Servizi Sociali degli Ambiti;
- l) sensibilizzazione dell'opinione pubblica** sul fenomeno della violenza di genere - organizzata secondo le indicazioni del Piano strategico nazionale con particolare riguardo alle scuole e alle agenzie formative e di socializzazione e in un'ottica di rete
- m) rafforzamento della rete** integrata con il SSC dei due Ambiti e con gli altri soggetti pubblici e privati
- n) proposte innovative** di accompagnamento all'autonomia abitativa e lavorativa che prospettino scenari di tipo sperimentale e aprano piste ancora non attivate nel territorio, anche con l'adesione a buone pratiche e modelli operativi già sperimentati, anche europei ed internazionali in considerazione della posizione transfrontaliera degli Ambiti, in linea con i nuovi paradigmi dell'attuale contingenza sociale.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: CHICCO STEFANO

CODICE FISCALE: *****

DATA FIRMA: 28/05/2024 09:59:00